L'attore nel settembre 2024 ha vinto la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile alla Mostra del Cinema di Venezia

A VINCENT LINDON
IL MASTER HONORIS CAUSA IN ARTI DEL RACCONTO

Rettrice Garavaglia: "Lindon, straordinario attore del contemporaneo: il suo cinema è una lente d'ingrandimento sulle tensioni che attraversano l'Europa oggi"

Milano, 10 febbraio 2025 – L'**Università IULM** ha conferito il **Master ad honorem in Arti del Racconto. Letteratura, Cinema, Televisione** a **Vincent Lindon**, miglior attore al Festival di Venezia 2024 per il film *Noi e loro* (*Jouer avec le feu*), nelle sale dal prossimo 27 febbraio.

L'attore francese è stato accolto dalla **Rettrice dell'Ateneo**, **professoressa Valentina Garavaglia**, che ha ricordato che **Vincent Lindon** "è uno **straordinario attore del contemporaneo**. Conferirgli il Master Honoris causa in Arti del Racconto significa riconoscere il valore di un'arte che ci aiuta a comprendere il nostro tempo e Lindon riesce in questo compito arduo che è raccontare il presente, con lucidità, coraggio, sensibilità e una straordinaria capacità di restituire, attraverso la sua interpretazione, la complessità del reale. **Il suo cinema è una lente di ingrandimento sulle tensioni che attraversano l'Europa oggi: le fratture sociali, le ambiguità del potere, le nuove geometrie delle relazioni umane e professionali**. Lindon non recita solo un ruolo, bensì **abita le storie** e si fa veicolo di un'indagine profonda sulla condizione umana, sulle sue zone d'ombra e sulle sue speranze. In questo, **la sua arte si avvicina alla missione del nostro Ateneo**. **Anche la IULM ha il dovere di stare al passo con il**

Elisa B. Pasino
ufficio stampa

università iulm

via carlo bo, 1 - 20143 milano
t +39 02 891412823 **m** +39 3470667666

presente, di interrogare la contemporaneità attraverso la formazione, la ricerca, il dialogo con le professioni della cultura e della comunicazione. E, qui, lo mettiamo in pratica ogni giorno. Coinvolgiamo le nostre studentesse e i nostri studenti a essere osservatori critici e a raccontarlo con consapevolezza, senza accontentarsi di letture superficiali. Vincent Lindon incarna proprio questo stesso sguardo attento e mai scontato sulla realtà e oggi lo abbiamo accolto con grande orgoglio nella nostra comunità accademica, ribadendo il valore della narrazione come strumento di conoscenza e di trasformazione".

La **Rettrice dell'Università IULM** ha letto la motivazione del conferimento del Diploma Honoris Causa: "**Con il suo viso mobilissimo e carismatico, unito a una voce che sa modulare tutti gli stati emozionali di un essere umano, dalla tenerezza al dolore, Vincent Lindon è da qualche decennio uno dei riferimenti più autorevoli, amati e apprezzati del cinema europeo**. Nipote del fondatore delle Editions de Minuit e figlio di una giornalista di moda, considerato in Francia come l'erede naturale di attori quali Jean Gabin e Yves Montand, negli anni Ottanta e Novanta ha lavorato con i più grandi registi francesi di fine millennio, da Bertrand Blier a Claude Sautet, da Claude Lelouch e Coline Serreau, ma è con l'opera prima dello scrittore Emmanuel Carrère *L'amore sospetto* che ha acquisito fama e statura internazionali.
Negli anni Dieci del nuovo millennio è soprattutto grazie al sodalizio con il regista Stephane Brizé che Lindon riesce a dar vita a personaggi che interpretano meglio di chiunque altro le mutazioni del mondo del lavoro e le feroci contraddizioni della società contemporanea.
Film come *La legge del mercato*, *In guerra* e *Un altro mondo*, dove è di volta in volta un disoccupato, un sindacalista o un dirigente in crisi, sono l'esempio più lucido e maturo di un cinema che non rinuncia al dovere di raccontare il mondo e di interpretarlo.
Nel settembre 2024 con *Jouer avec le feu*, nei panni di un padre single alle prese con un figlio adolescente attratto dalle ideologie dell'estrema destra, Lindon ha vinto la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile alla Mostra del Cinema di Venezia, confermando la capacità dell'attore di essere a tutti gli effetti coautore dei personaggi che interpreta e dei mondi che mette in scena".

Durante la Laudatio, la **professoressa Luisella Farinotti**, docente di Estetica del cinema all'Università IULM, ha dichiarato che "Lindon ha la straordinaria capacità di appropriarsi dei gesti minuti e quotidiani di uomini comuni, dei movimenti inadeguati e impacciati del nostro stare al mondo. Nessun gesto è carico, nulla è magniloquente o enfatico, tutto è naturale e vero nel suo stile recitativo, la misura e il limite ne sono le

Elisa B. Pasino
ufficio stampa

IULM università iulm

via carlo bo, 1 - 20143 milano
t +39 02 891412823 **m** +39 3470667666

figure" e ancora "Lindon è celebrato innanzitutto per i suoi ruoli legati a un'umanità dolente e resistente, impegnata a districarsi nel disordine dei nostri tempi".

Durante la sua Lectio, **Vincent Lindon** ha confessato di essere molto commosso per il Master ad honorem conferitogli dalla **IULM**: "Ogni gesto e ogni azione che noi compiamo è spesso inconsapevolmente per compiacere i nostri genitori, un padre e una madre che ci hanno messi al mondo e che in alcuni casi non sono più su questa Terra. **E ogni storia di ciascun essere umano nella vita, ogni lotta che compie nella vita è in qualche modo per dimostrare ai propri genitori che non hanno avuto torto a metterci al mondo**. E – ha continuato l'attore francese – quando questi genitori non ci sono più noi lottiamo affinché i nostri figli si rendano conto che hanno fatto bene a nascere e che sono fieri dei genitori che hanno dato loro la vita". Poi ha letto il **testo che Albert Camus pronunciò nel 1957** quando ricevette il Nobel per la Cultura che, secondo Vincent Lindon, esprime il ruolo delle donne e degli uomini in questo mondo, l'oppressione che spesso questo mondo affigge ai propri abitanti e l'importanza di coltivare la cultura.

Il **professor Gianni Canova**, ex Rettore dell'Ateneo, docente di Storia del Cinema: "Con la sua presenza carismatica e la sua voce inconfondibile, con il suo sguardo intenso e profondo, Vincent Lindon è uno dei più grandi interpreti del cinema europeo contemporaneo. Erede di quella grande tradizione del cinema francese che va da Jean Gabin a Lino Ventura, attori che sapevano rendere epico l'uomo comune, sapevano trasformare l'uomo qualunque in un eroe o in antieroe, capaci di interpretare qualunque tipo di personaggio. Lindon – ha proseguito **Canova** – ha fatto *Il tempo delle mele 3* e *Titan,* ha fatto la commedia e ha fatto film sperimentali come *Pater* di Alain Cavalier. E soprattutto, nei tre film in cui è stato diretto da Stéphane Brizé, è stato colui che **nell'Europa contemporanea meglio ha incarnato le contraddizioni di conflitti, le follie che le nuove forme del lavoro stanno assumendo nella società tardo capitalista**. Il suo ultimo film, *Noi e loro*, che gli è valso la Coppa Volpi a Venezia, lo porta a interpretare un personaggio che aveva già fatto altre volte, il padre – qui alle prese con due figli, uno che cresce secondo le regole che lui gli ha dato, l'altro invece che si avvicina sempre più a gruppi dell'estrema destra, ai limiti dell'illegalità – e la contraddizione che Lindon incarna nel suo corpo, nel suo sguardo, nei suoi gesti è quella di un padre che non può smettere di amare un figlio, che allo stesso tempo è costretto a odiare. Deve, così, fare coabitare dentro ogni minimo dettaglio della sua recitazione l'amore e l'odio per una creatura che hai messo al mondo e che è totalmente diversa da quello che avresti voluto che fosse. Questa ambiguità appartiene solo a Lindon e ci pone di fronte a un uomo che non scende a compromessi anche a costo di rinunciare agli affetti che arrivano dal sangue con un personaggio in cui, io credo,

Elisa B. Pasino
ufficio stampa

IULM università iulm

via carlo bo, 1 - 20143 milano
t +39 02 891412823 **m** +39 3470667666

chiunque si può identificare. Personaggio che gli è valso assolutamente la Coppa Volpi" ha concluso **Canova**.

L'**Università IULM** ha conferito il **Master ad honorem in Arti del Racconto** anche al **professor Roberto Vecchioni** nel 2019 e nel 2024 al **disegnatore Bruno Bozzetto**.

BREVE BIO

Vincent Lindon (Boulogne-Billancourt, 1959) in gioventù svolge diversi lavori, prima in ambito giornalistico, poi come regista teatrale degli spettacoli di Coluche e infine come aiuto costumista di Alain Resnais. Il suo debutto come attore cinematografico è del 1983, ma il primo ruolo da protagonista arriva cinque anni dopo nel film *Il tempo delle mele 3* (*L'Étudiante*, 1988) con Sophie Marceau.

Nel 1989 ha vinto il Premio Jean Gabin assegnato ogni anno ad una promessa del cinema francese. Ottiene grande notorietà nel 1992 interpretando *La crisi!* di Coline Serreau e lavora anche nel cinema italiano, come in *Vite strozzate* di Ricky Tognazzi (1996). Partecipa al film *Il pianeta verde* (1996) con Marion Cotillard. Molto apprezzate sono le sue interpretazioni ne *L'amore sospetto* (2005) di Emmanuel Carrère, ed *Anything for Her* (2008) di Fred Cavayé. Nel 2015 ha vinto il Prix d'interprétation masculine al 68º Festival di Cannes con il film *La legge del mercato*. Con *Jouer avec le feu* all'81° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Vincent Lindon ha vinto la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Il film, con il titolo *Noi e loro*, uscirà nelle sale italiane il 27 febbraio.

Elisa B. Pasino
ufficio stampa

IULM università iulm

via carlo bo, 1 - 20143 milano
t +39 02 891412823 **m** +39 3470667666